

**IL 5x1000
DEI VERONESI**

**Ecco
chi ne ha
beneficiato**



Il modulo 730

**CASA DI RIPOSO
A LEGNAGO**

**La Cgil:
sciopero
il 30 giugno**



La casa di riposo di Legnago

NOSTRA INTERVISTA



Il consigliere regionale: "Quando amministraremo vinceremo: nel Veneto abbiamo un voto su due del centrodestra. Dobbiamo tornare alla questione settentrionale che oggi è la vera emergenza. Ed abbiamo militanti e amministratori per farlo"

NOSTRA INTERVISTA

Una cosa sono i sondaggi; un'altra cosa sono i voti. E fra i primi - la Lega che scivola al 5% scavalcata da Vannacci - ed i secondi - il 34,6% incassato alle ultime Regionali, praticamente un voto su due del centrodestra - Filippo Rigo sceglie i secondi.

Per il consigliere regionale è finito il momento dell'autocommiserazione ed è arrivato quello di rimboccarsi le maniche e mostrare quello che la Lega sa fare meglio: «Non siamo nati ieri e la nostra strada l'abbiamo fatta cercandoci i voti porta-a-porta, andando a studiare i problemi ed avendo sempre bene in testa quale era il nostro perimetro ideologico: rappresentare le istanze della gente del Nord, delle partite IVA, dei commercianti, delle piccole imprese, degli agricoltori che dovevano affrontare da soli uno Stato che non li teneva in considerazione».

Quello magari era il passato...

«Manco per niente. La questione settentrionale esiste ancora. Anzi, è più urgente che mai come dimostra l'ultimo report della Banca d'Italia. Per la prima volta, il PIL veneto non è cresciuto. Siamo una regione esportatrice che adesso è bloccata da



Da sinistra: Zaia, Pasini e Salvini

“Non scommettete sulla fine della Lega”

Filippo Rigo: “Ponte sullo stretto e famiglia nel bosco non sono i nostri temi. Mentre a Verona...”

vicende geopolitiche dove non possiamo intervenire. E Roma cosa fa? Continua a premiare realtà poco virtuose, anche in dissesto finanziario, riservando loro aliquote significative di risorse, in bandi “costruiti” talmente su misura per lo specifico del Sud che Comuni virtuosi del Veneto preferiscono rinunciare a parteciparvi per non sprecare tempo e denaro».

I dati dicono che se il Veneto oggi rallenta, dal Sud arriva una crescita più forte...

«Grazie. Se funziona così

bene il “modello” allora è sufficiente che Roma allarghi anche alle aree produttive del nord le zone economiche speciali. Ma di questo non se ne parla. Invece, per dare a Roma Capitale poteri ampi quasi quanto quelli di una Regione ci hanno messo quanto? Qualche giorno? Ecco ci basterebbe che il Nord che è una realtà virtuosa, che produce utili, venisse tenuta in considerazione e non sfruttata e basta».

E questo cosa c'entra coi tormenti della Lega?

«C'entra perché la Lega è

credibile e prende voti (voti, non risposte telefoniche) quando sta col ceto produttivo, quando i suoi amministratori sono a disposizione della gente, sono al lavoro ogni giorno su temi pratici, concreti. Francamente, Ponte sullo Stretto o famiglia nel bosco non risolvono i nostri problemi quotidiani al Nord. Sono fuori dal nostro sentire, non ci appartengono. La disaffezione nasce anche da questa dicotomia e i risultati locali lo confermano: vinciamo quando siamo concreti, nel popolo».

Posso dirle che ponte e famiglia sono temi cavalcati dal vostro leader federale?

«Sì, e io non ho alcuna remora a risponderle che Matteo Salvini si è preso la Lega quando era al 3% e l'ha fatta ripartire ed arrivare al 30% nazionale non tanti anni fa. Matteo ha dedicato alla Lega un lavoro quotidiano incessante con un'attenzione ed una perseveranza encomiabili. Ha pagato un prezzo personale altissimo subendo processi politici che non scordiamo. Ha tutto il mio rispetto e la mia riconoscenza. E sono sicuro che Salvini metterà al primo posto gli interessi della Lega prima di ogni altra considerazione».

Okay, ma allora come se ne esce?

«Credo che dobbiamo ripartire dal meglio che abbiamo: i militanti, in primis. Poi, gli amministratori locali e regionali. Sindaci, assessori, consiglieri: c'è gente che si fa il mazzo tutti i giorni e porta a casa risultati nonostante tutto. Abbiamo una classe dirigente – a partire dai nostri governatori: Zaia, Fedriga, Fontana, Stefani, Fugatti – che possono indicare la rotta per uscire da questo momento e, soprattutto, portare avanti gli interessi del



Nord».

Veniamo proprio a questi: l'autonomia sarebbe un tema, o no?

«L'autonomia non è un tema, è il tema. Un impegno che ci è stato chiesto qui nel Veneto direttamente dai nostri concittadini attraverso un referendum. E noi abbiamo preso sul serio questo mandato. A volte lo abbiamo difeso "in solitaria" nonostante sia una battaglia di buon senso che avvantaggia tutto il Paese. Ritorno all'esempio di Roma Capitale: se le altre forze politiche avessero messo lo stes-

so impegno oggi saremmo molto più avanti sull'autonomia e il Veneto potrebbe reagire molto meglio alla crisi attuale portando vantaggio e ricchezza a tutto il Paese. Poi, siamo consapevoli che non è un tema semplice, che ha bisogno di tempo per maturare. Ma noi non abbandoneremo e lo porteremo a casa». **Fra i possibili "salvatori" della Lega non ha citato Giancarlo Giorgetti ...**

«Perché è già un "salvatore" del Paese avendo tenuto i conti in ordine, avendo trovato le risorse

per restituire agli Italiani 30 miliardi di tasse, per aver abbattuto lo spread e per aver garantito all'Italia la credibilità sui mercati internazionali. E' una risorsa della Lega, ma è soprattutto una risorsa del Paese per le sue capacità amministrative. Un ministro che ci viene invidiato e che è probabilmente la miglior carta nel mazzo della premier. Direi che è il caso di farlo lavorare tranquillo».

Resta Verona: manca un anno al voto.

«E non abbiamo ancora il candidato del centro-destra, lo so. La Lega è per individuarlo il prima possibile, all'interno del centrodestra, per cercare di chiudere questa stagione di insicurezza in città e di scelte ideologiche a scapito dei Veronesi. Non tocca a me indicare il candidato, sottolineo che deve tornare l'unità di coalizione se vogliamo provare a vincere».

Non mi ha detto nulla di Vannacci...

«E neppure di Valdegamberi e di tutti quelli che hanno preso politicamente un taxi, approfittando della fiducia ricevuta, per poi farsi i fatti propri. Ma c'è poco da dire perché loro stessi stanno dicendo poco o nulla...»



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



ELEZIONI 2027

Verona Riparte è già in campo

Alberto Lorusso: "E' il momento idee, dei progetti e delle visioni per Verona"

(di Christian Gaole)

Centrodestra, se ci sei batti un colpo. Mentre il cdx veronese è ancora in cerca d'autore, cresce Verona Riparte, il movimento civico di Alberto Lorusso. A meno di un anno dalle elezioni amministrative, il centrodestra veronese continua a non scoprire le carte. I partiti discutono, le segreterie lavorano dietro le quinte e il candidato resta un'incognita. Nel frattempo, però, sul territorio qualcuno ha già iniziato a muoversi. Si chiama Verona Riparte il movimento civico promosso da Alberto Lorusso, già candidato in passato con Lista Tosi e Fare, che nelle ultime settimane sta raccogliendo adesioni e consensi attorno a un gruppo formato da cittadini di ogni età ed estrazione sociale: professionisti, imprenditori, lavoratori, pensionati e studenti.

«Oggi non è il momento delle candidature, ma delle idee, dei progetti e delle visioni per Verona», ha spiegato Lorusso (al centro nella foto) durante la conferenza stampa di questa mattina.

Una premessa, però, che non cancella il significato politico dell'iniziativa. Anzi. Mentre il centrodestra non ha ancora



La conferenza stampa di presentazione

espresso una leadership riconoscibile, le civiche stanno costruendo presenza, contenuti e partecipazione. «Nessuno di noi ha tessere di partito. Non siamo un partito, siamo un movimento civico con diverse anime. Se mi chiedessero qual è la nostra anima politica, risponderi in un unico modo: siamo dalla parte di Verona» – afferma Lorusso. Un messaggio che sembra intercettare anche quella parte di cittadinanza che negli anni si è allontanata dalla politica. «La politica non è mai qualcosa da cui i cittadini possono stare fuori, perché la politica con condiziona sempre e comunque», sostiene ancora il fondatore di Verona Riparte. «È indispensabile che ci sia il contributo di ciascuno».

Tra i temi al centro delle proposte del movimento ci sono le questioni più sentite dai veronesi. «Muoversi in città è diventato problematico. Il traffico è impazzito, le buche non si contano, sono stati eliminati parcheggi preziosissimi e c'è un evidente problema nella gestione dei rifiuti». Secondo il fondatore del movimento è necessario ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. «Noi siamo in prima persona impegnati in politica perché siamo cittadini. Viviamo la realtà da dentro e stiamo proponendo soluzioni per migliorare la vita dei veronesi». Una visione che si accompagna anche a una riflessione sul ruolo della città. «Verona ha un potenziale incredibile», continua Lorusso, convinto che il

capoluogo scaligero debba valorizzare maggiormente la propria identità culturale e la propria vocazione internazionale.

Ma il passaggio più sentito è quello dedicato all'orgoglio cittadino. «Chi finora non ha creduto in Verona sono stati gli stessi veronesi». Una provocazione che racchiude il senso del progetto: riscoprire le potenzialità di una città che può tornare a essere protagonista. Verona Riparte, quindi, cresce e aggrega cittadini attorno alle proprie idee. A poco più di un anno al voto, la sensazione è che la campagna elettorale sia già iniziata ma mentre le civiche accelerano, dal centrodestra continua ad arrivare un silenzio assordante.

5x1000

Top 10 enti beneficiari 5x1000 in provincia di Verona (AF2025)

Classifica ordinata per importo totale erogabile

POS.	ENTE BENEFICIARIO	IMPORTO TOTALE EROGABILE (€)	SCELTE	COMUNE
1	FONDAZIONE PER LA RICERCA SULLA FIBROSI CISTICA ETS	€ 1.136.634,88	26.689	VERONA
2	ISTITUTO DON CALABRIA	€ 560.582,87	9.718	VERONA
3	ABEO ODV VERONA ASSOCIAZIONE BAMBINO EMOPATICO ONCOLOGICO	€ 187.774,97	5.472	VERONA
4	ASSOCIAZIONE PER L'ASSISTENZA AL MALATO ONCOLOGICO BALDO GARDA - MIKI DE BENI E GIANFRANCO MAFFEZZOLI ETS	€ 132.484,60	3.419	BARDOLINO
5	MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS	€ 126.848,90	3.182	VERONA
6	VERONA	€ 95.068,58	2.532	VERONA
7	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA	€ 93.760,12	1.569	VERONA
8	FONDAZIONE "PIU' DI UN SOGNO" ETS	€ 85.175,59	2.049	ZEVIO
9	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA VENETO - ODV	€ 81.185,02	2.390	VERONA
10	MONTEVERDE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' - O.N.L.U.S.	€ 73.863,43	2.554	BADIA CALAVENA



I dati si riferiscono agli importi totali erogabili e al numero delle scelte attribuite negli anni fiscali 2024 e 2023 relativi al riparto del 5x1000 dell'IRPEF (AF2025).

Pochi ma buoni

Ecco dove sono andate le scelte dei veronesi nel 2025

(di Giulio Ferrarini)

La **Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica** sfonda quota 1 milione di euro e si posiziona al primo posto tra gli enti beneficiari del 5x1000 in provincia di Verona.

Grazie alle oltre 26mila preferenze espresse dai contribuenti durante la dichiarazione dei redditi la Fondazione cittadina si classifica in 47° posizione a livello nazionale

e al 3° posto a livello di Regione Veneto dopo l'Istituto Oncologico Veneto (Padova) e la Fondazione Città della Speranza (Malo).

I dati del 5x1000 pubblicati si riferiscono al riparto del 2025.

In seconda posizione ecco l'**Istituto Don Calabria** che grazie a quasi 10 mila preferenze intasca 560 mila euro. Al terzo posto **Abeo** con oltre 187mila euro e più di 5mila preferenze.

In quarta posizione ci si sposta fuori dal Comune di Verona e si va sul lago, a Bardolino, dove l'**Associazione per l'Assistenza al Malato Oncologico Baldo-Garda** incassa oltre 130mila euro grazie alle quasi 3.500 preferenze.

Dal quinto al nono posto troviamo altri enti cittadini come i **Missionari Comboniani**, il **Comune di Verona**, l'**Università**, la **Fondazione Più di un Sogno** (unico fuori dal

Comune di Verona: si trova a Zevio) e la **Legg Italiana Fibrosi Cistica** che intascano tra i 126 mila e 31 euro.

A chiudere la top ten la Cooperativa Sociale Monteverde di Badia Calavena con 73mila euro e 2.500 preferenze. Fuori dalle prime dieci la **Fondazione Arena di Verona** che si ferma al 13° posto per la provincia di Verona, ma sale al quinto posto nazionale per quanto riguarda gli enti dei beni culturali e paesaggistici.

TOP 10 COMUNI PER IMPORTO TOTALE EROGABILE

Provincia di Verona (VR)

#	Comune	Provincia	Numero scelte	Importo totale erogabile (€)
1	VERONA	VR	2.532	95.068,58
2	VILAFRANCA DI VERONA	VR	373	11.993,24
3	SONA	VR	385	10.883,65
4	SOMMACAMPAGNA	VR	331	10.300,55
5	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	276	9.372,05
6	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	342	9.154,21
7	PESCHIERA DEL GARDA	VR	321	9.133,19
8	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	213	8.661,90
9	CASTEL D'AZZANO	VR	292	8.564,86
10	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VR	226	8.535,07

Per quanto riguarda i singoli Comuni della Provincia al primo posto regna **Verona** incontrastata con 2.532 preferenze (che per qualcuno potrebbero essere poche visti i 255mila abitanti presenti in città) e poco più di 95mila euro incassati. A livello nazionale la nostra città occupa la settima posizione, dietro solo a Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova e Napoli e si tiene dietro capoluoghi di regione come Firenze (ottavo posto), Venezia (decima) e Palermo (tredicesima). A sorprendere nella top 10 nazionale è il nono posto di Valdagno, in provincia di Vicenza che intasca 84mila euro grazie alle quasi 3mila preferen-

ze. Chiudono la top tre provinciale **Villafranca** e **Sona** con rispettivamente 11mila e 10mila euro. Circa 10mila euro incassati anche per **Sommacampagna** (quarto posto). Intascano invece tra i 9mila e gli 8 mila **San Giovanni Lupatoto**, **Valeggio sul Mincio**, **Peschiera del Garda**, **San Martino Buon Albergo**, **Castel D'Azzano** e **Negrar di Valpolicella** che completano la top dieci. A sorprendere è l'assenza di **Legnago** che, nonostante sia il terzo Comune più popoloso della provincia occupa solo la 19° posizione con solo 217 preferenze e poco più di 6mila euro incassati.

VERONAFIERE

Benciolini guida il collegio sindacale

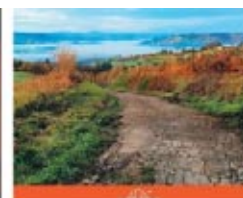
Chiara Benciolini è la nuova presidente del Collegio sindacale di Veronafiere Spa, nominata dall'Assemblea dei soci che si è tenuta lo scorso 17 giugno. Dottore commercialista e revisore legale, Benciolini è laureata in Economia e Commercio e in Scienze Giuridiche dell'Amministrazione. Nel corso della sua attività professionale ha maturato una significativa esperienza nella consulenza aziendale, fiscale e societaria, nella difesa tributaria e nel ruolo di presidente e componente di



Da sinistra: Mantoan, Bricolo, Benciolini e De Mitri

organi di controllo di società di capitali, anche quotate.

Gli altri componenti del Collegio sindacale di Veronafiere sono Ludovico Mantoan e Paolo De Mitri. Il Collegio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2028.



Asturie
NELL'EMO



Finisterre
MERCATO DI



Galizia
1901



Sierra Nevada
BARCEL



Meseta
1854 1772



A Coruña
1854 1854

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
 BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
 37050 Roverchiara VR
 T 338 407 2021 -  birrificiocampostela
 birificio.campostela@gmail.com

POLITICA

Ambrosi e Mazzi vanno con Marattin

Il primo nominato commissario provinciale, il secondo entra nella direzione nazionale



Gianluigi Mazzi

Importanti novità e un netto rilancio organizzativo segnano il percorso del Partito Liberaldemocratico (PLD) di Verona; in vista delle sfide programmatiche e dei congressi locali del prossimo autunno, infatti, la leadership provinciale viene affidata all'architetto Walter Ambrosi, nominato nuovo Commissario locale.

Ambrosi, amministratore di comprovata esperienza territoriale e attualmente consigliere comunale a Nogara e prima amministratore e consigliere comunale a Casaleone — dove si è distinto per l'impegno civico e per il forte legame con le realtà culturali e amministrative della pianura veronese —, assume il compito strategico di traghettare il PLD provinciale verso il congresso. La nomina giunge dopo un anno intenso di vita del partito, caratterizzato da numerose iniziative e idee volte a tracciare

nuovi percorsi amministrativi per la città e la provincia.

Ma le novità, per il PLD veronese, non si fermano qui; nel fine settimana si è tenuta la quarta Assemblea Nazionale del partito a Roma, che ha sancito l'ingresso nella Direzione Nazionale di una figura rilevante dei liberaldemocratici scaligeri come Gianluigi Mazzi, già sindaco del Comune di Sona per dieci anni e attualmente consigliere comunale, che porta con sé una lunga esperienza amministrativa e una consolidata conoscenza delle realtà locali. Nel corso del suo percorso è stato presidente della Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 9 Scaligera e presidente del Consiglio di Bacino Verona Nord per la gestione dei rifiuti. Oggi è impegnato nel mondo dell'associazionismo imprenditoriale come presidente di AIV – Associazione Imprenditori di Valore.

FUTURO NAZIONALE

Nuovo comitato a San Giovanni



Da sinistra: Luca Meneghelli, Roberto Vannacci e Andrea Auletta

Debutto nei giorni 19 e 20 giugno del circolo Futuro Nazionale di San Giovanni Lupatoto. I due fondatori Andrea Auletta e Luca Meneghelli hanno incontrato i cittadini sotto il gazebo, prima al mercato settimanale e il giorno dopo sul viale dove per l'occasione sono stati invitati, il consigliere del Veneto e referente per i comitati del triveneto di Futuro Nazionale Stefano Valdegamberi e la delegata nazionale per il Veneto Romina Jace.

A San Giovanni Lupatoto Futuro Nazionale ha fatto sapere di voler costruire un'alternativa per il 2027 "competente, seria, credibile e orgogliosa, un punto di riferimento per tutti coloro che credono nei valori, nella coerenza e nell'impegno concreto. A San Giovanni Lupatoto c'è una parte sempre più ampia di cittadini che non si riconosce più in una politica fatta, di compromessi al ribasso e di promesse disattese", hanno concluso i due fondatori.

VeroinDIA



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@veroindia.it

QUESTIONARIO DI AOUI

Malesere diffuso tra oss e infermieri

Il sindacato degli infermieri Nursing Up chiede degli interventi immediati

Più partecipazione rispetto al passato, ma il malesere organizzativo continua a pesare sul comparto. È la fotografia emersa dall'indagine sul clima organizzativo 2026 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), appena presentata alle organizzazioni sindacali e destinata a diventare il punto di partenza del confronto annunciato dalla direzione aziendale.

Il primo dato che emerge è l'aumento della partecipazione dei lavoratori al questionario: l'adesione ha raggiunto il 51%, in crescita rispetto al 2023. Un segnale di maggiore coinvolgimento del personale che, tuttavia, se confrontato con il resto del Veneto, vede AOUI Verona all'ultimo posto tra le aziende sanitarie regionali per livello di partecipazione.

L'indagine evidenzia inoltre una significativa distanza tra la percezione dei dirigenti e quella dei dipendenti: circa il 60% dei responsabili dichiara un forte senso di appartenenza all'azienda, mentre il personale del comparto segnala un diffuso senso di distacco. Una forbice molto netta che si riflette anche nell'orgoglio di lavorare in AOUI Verona: mentre i dirigenti esprimono valutazioni preva-



Lorella Vidori

lentemente positive, infermieri, OSS e altri professionisti manifestano una percezione molto critica. Eppure, un dato positivo resiste. Nonostante le difficoltà organizzative e il crescente disagio professionale, lavoratori e lavoratrici continuano a dichiararsi motivati dal valore intrinseco della loro professione. In altre parole, amano il lavoro che svolgono ogni giorno accanto ai pazienti, pur sentendosi poco valorizzati da AOUI. Tra le criticità maggiormente segnalate: scarso riconoscimento del merito, limitate opportunità di crescita professionale,

economica, e carichi di lavoro spesso insostenibili abbinati a drammatica carenza di personale. Le categorie che esprimono il maggiore livello di sofferenza risultano essere proprio infermieri e operatori sociosanitari, ossia le figure che garantiscono quotidianamente la tenuta dell'assistenza. Commenta Lorella Vidori, referente provinciale Nursing Up Verona: «Come organizzazione sindacale, siamo quotidianamente a contatto con la fatica lavorativa, il disagio organizzativo e le difficoltà vissute dai lavoratori, in particolare da infermieri e OSS. Proprio per questo

riteniamo necessario avviare un percorso reale di cambiamento, capace di restituire fiducia, valorizzazione professionale, economica e sostenibilità del lavoro».

Già nel 2023 erano emerse criticità molto simili e, a distanza di tre anni, il quadro generale appare sostanzialmente invariato.

Prosegue Vidori: «Occorre passare dalle analisi alle soluzioni. È necessario dare piena applicazione alle disposizioni contrattuali e normative che riguardano la valorizzazione delle professioni sanitarie, perché su questo fronte in AOUI c'è ancora molto da fare. Prendiamo atto con favore che il direttore amministrativo e la direzione del personale abbiano recepito questa criticità e manifestato disponibilità ad affrontarla. Come Nursing Up saremo vigili e presenti».

Il sindacato chiede quindi che il percorso avviato dall'AOUI produca risultati concreti e misurabili in termini di crescita e valorizzazione lavorativa. Conclude Guerrino Silvestrini, referente regionale Nursing Up Veneto: «Il percorso locale avviato potrà avere un senso soltanto se saprà trasformare i dati in decisioni e le intenzioni in risultati».

CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO

Zero risposte e assunzioni, la Cgil attacca

Valentino Geri: “Hanno dimostrato di non aver compreso la gravità della situazione”

Venerdì 19 giugno la Direzione della Casa di Riposo di Legnago ha comunicato alle RSU aziendali il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2026-2028.

La redazione di questo documento, sollecitato con forza dalla Fp Cgil, è al centro della vertenza in atto, in quanto rappresenta l'atto ufficiale col quale si deve prendere atto della necessità di aumentare il numero del personale oss e il numero del personale ausiliario, al fine di garantire condizioni di lavoro migliori ai dipendenti e mantenere una qualità elevata del servizio riservato agli ospiti.

“Purtroppo - spiega Valentino Geri Segretario della Fp Cgil di Verona, - anche in questa occasione il gruppo dirigente della Casa di Riposo, Consiglio di amministrazione e Direzione, ha dimostrato di non aver compreso la gravità della situazione e non ha avuto l'ambizione di guardare al futuro con coraggio, prevedendo l'ampliamento, in pianta stabile, degli organici degli operatori socio sanitari e degli operatori ausiliari”.

L'Ente, infatti, col documento in questione non prevede per il prossimo triennio (2026-28) alcun incremento del personale oss e per quanto riguarda



● AUMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA DEGLI OSS

Nella programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2026-2028 occorre prevedere un aumento degli operatori socio sanitari necessari per garantire che i servizi erogati non subiscano interruzioni, dimensionando la dotazione in modo da assorbire le assenze fisiologiche (ferie, malattie, permessi e congedi);

● ASSUNZIONE DI OPERATORI AUSILIARI

Agli OSS vanno affiancati un numero congruo di Operatori Ausiliari, essenziali per le attività indirette dell'area socio-sanitaria, anche considerando l'oggettiva difficoltà di reperire personale con la qualifica professionale di operatore socio sanitario.

● PREVISIONE DI PIANI DI LAVORO DI EMERGENZA

La redazione e l'attuazione di piani di lavoro di emergenza è fondamentale nei casi di improvvisa assenza del personale in turno. In questi casi occorre prevedere la sospensione di quelle attività che comportino un eccessivo sacrificio in capo agli operatori socio sanitari presenti.

E' necessario che i piani di emergenza tengano conto:

- del numero di ospiti presenti e il loro grado di autosufficienza (ospiti da movimentare in coppia / ospiti da movimentare con ausili / ospiti non collaboranti);
- della presenza di tra gli operatori di personale con prescrizioni e/o limitazioni (soprattutto riguardanti la movimentazione dei carichi);
- della presenza di eventuali Operatori Ausiliari

● PIENO DIRITTO ALLE FERIE E ALLA PROPRIA VITA PRIVATA

Non deve più accadere di non poter godere di ferie per mesi consecutivi!
Non deve più accadere che non vengano garantite le due settimane consecutive di ferie estive (periodo 01 giugno-30 settembre)!
Non deve più accadere che la propria vita privata sia compromessa da continui richiami in servizio, cancellazione di riposi, doppi turni!

● RICONOSCIMENTO DEI 3 GIORNI DI PERMESSO PER MOTIVI PERSONALI O FAMILIARI

Le prime 3 "richieste" di "giornata libera" che il personale, prima della stesura dei turni di servizio del mese successivo, può fare alle coordinatrici, devono essere imputate come permessi per motivi personali o familiari (ex art. 32 CCNL Funzioni Locali 23.02.2026). Non è più ammissibile che la Casa di Riposo di Legnago non conceda questi permessi alle lavoratrici e ai lavoratori!

gli operatori ausiliari, soggetti che possono intervenire nelle attività di supporto, prevede di ricorrere solo all'instaurazione temporanea di rapporti di lavoro flessibile, cioè attraverso agenzie di somministrazione lavoro, in numero molto limitato. “Questa scelta - continua Valentino Geri - è ampiamente insufficiente e contraddittoria.

Infatti, dopo mesi passati a negare la grave situazione di carenza di personale oss e il continuo diniego di ferie e permessi, la Direzione della Casa di Riposo ha scoperto che coi numeri attuali non riesce né a coprire le turnazioni, né a permettere al personale di prendersi il

meritato riposo estivo”. Infatti, la direttrice Silvia Pastore, nella comunicazione del 19 giugno, ha preannunciato che intende, per i mesi estivi, “esternalizzare” il turno notturno degli oss dei reparti 1A e 2A, avvalendosi della cooperativa che attualmente gestisce i reparti 1B e 2B. La cooperativa ha già iniziato le selezioni per individuare nuovo personale da assumere temporaneamente allo scopo di avviare questa operazione a partire dal 1° luglio.

Per la FP CGIL questa è una decisione sorprendente con la quale, di fatto, si ammette la grave crisi in atto e si confermano, di fatto, le motivazioni

poste alla base dello stato di agitazione e dello sciopero previsto per il 30 giugno.

“La decisione di appaltare le notti è caratterizzata da una visione a brevissimo termine e non servirà a risolvere i problemi che anzi, probabilmente, si aggraveranno. Togliere le notti agli operatori, con lo scopo di recuperarli per i turni diurni, con tutta probabilità, aggraverà le condizioni di lavoro e lo stress degli oss: questi ultimi, infatti, saranno impiegati nella più onerosa e stancante turnistica diurna, senza lo “stacco” che il turno notturno prevede”.

La Fp Cgil non nasconde dubbi, preoccupazioni e domande su questa iniziativa: “siamo sicuri che una misura di questo genere - conclude Geri - sia la cosa migliore per gli ospiti della struttura? Affidare la sorveglianza e l'assistenza notturna a del personale nuovo, che non conosce la struttura, che non conosce gli anziani e che non può avere il necessario affiancamento e la necessaria formazione, anche relativamente alla sicurezza, è una scelta corretta? A noi pare che sia una scelta disperata, frutto della mancanza di programmazione e di decisioni sbagliate, sulle quali, testardamente, non si vuole tornare indietro”.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



A BOSCO CHIESANUOVA

Funghi: ecco come riconoscerli

Il nuovo corso gratuito per gli iscritti Cisl Fp per capire se sono tossici o commestibili

Approfondire la conoscenza dei principali funghi commestibili per distinguerli dalle varietà tossiche oltre a conoscere i riferimenti normativi che regolano raccolta e consumo. Sono questi gli obiettivi del corso di base promosso dal Parco Naturale Regionale della Lessinia in collaborazione con Cisl FP Verona, rivolto al personale dell'Ente impegnato nelle attività di vigilanza del territorio ma aperto anche al pubblico appassionato di micologia e ai raccoglitori che vogliono approfondire le proprie competenze. Il percorso formativo si articola in tre incontri di due ore ciascuno, per un totale di sei ore di lezione, e si svolgerà nella sala conferenze della sede del Parco a Bosco Chiesa Nuova in Piazza Borgo, 52. A guidare le lezioni sarà Stefano Mazzoni, perito micologo, che illustrerà le caratteristiche dei principali funghi commestibili, quelle dei funghi tossici e aspetti normativi della materia. Gli incontri si terranno mercoledì 8, mercoledì 15 e mercoledì 22 luglio 2026, dalle 20.30 alle 22.30.

«Conoscere il mondo dei funghi significa innanzitutto tutelare la salute di chi li raccoglie e di chi li consuma. - dichiara il direttore del Parco della



Lessinia, Diego Lonardoni - Per il personale di vigilanza questa formazione è uno strumento concreto per svolgere al meglio il proprio ruolo sul territorio, ma abbiamo scelto di aprire le porte anche agli appassionati e ai raccoglitori, perché la prevenzione passa anzitutto dalla conoscenza condivisa». Il corso è gratuito ed è riservato agli iscritti Cisl FP e a persone interessate ad approfondire la tematica. Al termine del percorso sarà rilasciato un attestato di partecipazione per le ore effettivamente frequentate, valido come formazione professionale obbligatoria per i dipendenti pubblici, previa autorizzazione del responsabile dell'ufficio di appartenenza.

VALEGGIO SUL MINCIO

Test del sistema di allarme pubblico

Dal 25 al 27 giugno il Veneto ospiterà EXE PO 2026, la grande esercitazione nazionale di Protezione civile dedicata al rischio alluvione lungo l'asta del fiume Po. Per la componente veneta, le attività interesseranno in particolare il Polesine e i territori di Crespino, Occhiobello, Corbola e Taglio di Po, con il coinvolgimento anche del Comune di **Valeggio sul Mincio** per il test del sistema di allarme pubblico IT-alert.

L'esercitazione nasce con un obiettivo preciso: verificare la capacità del

sistema nazionale e regionale di protezione civile di affrontare uno scenario complesso di piena rilevante del fiume Po, riproducendo le condizioni che caratterizzarono il grande evento alluvionale del 2000.

"Le emergenze si gestiscono meglio quando ci si è preparati prima che accadano - sottolinea il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani -. Esercitarsi significa mettere alla prova competenze, organizzazione e capacità decisionale in uno scenario realistico.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DE

la Cronaca
di Verona



- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

